



I miei prodotti

Edicola Corriere

Il Club di Corriere

Newsletter

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Corriere del Mezzogiorno Martedì 25 Maggio 2021

Cultura
& Tempo libero**Webinar dell'Istituto Italiano di Studi Storici con Agostino Carrino**

Costituzione di Weimar ovvero la cultura del conflitto

di **Natascia Festa**Giurista
Agostino Carrino

Weimar, 11 agosto 1919. Nasce nel cuore dell'estate, per sostituire quella bismarkiana, la Costituzione del Reich tedesco detta appunto Costituzione di Weimar, il primo statuto democratico della storia tedesca che traghettò la Germania dalla fine della prima guerra mondiale all'ascesa di Hitler nel 1933.

A questa controversa pagina di storia Agostino Carrino, professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università Federico II, dedica una conferenza per il ciclo *Genesis, forme e crisi dello*

Stato moderno - domani alle 16.30 - in diretta streaming sul canale YouTube dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, sede virtuale di Palazzo Filomarino. Titolo *La Costituzione di Weimar (1919-1933) tra crisi e critica*.

Il ciclo dell'Istituto fondato da Benedetto Croce ha coinvolto, sin dal 2019 nei bei saloni in presenza, costituzionalisti, storici e filosofi che, da varie angolature e con sguardi e approfondimenti differenti, hanno aperto una riflessione sul tempo presente. Sono saliti in cattedra tra gli altri Michele Ciliberto, Paolo Ridola, Filippo Patroni Griffi, Gaetano Azzariti e Giovanni Iudica.

Carrino, con una vasta biblio-

grafia all'attivo, è stato anche titolare degli insegnamenti di Filosofia del diritto, Metodologia della scienza giuridica, Sociologia politica e ha insegnato tra i vari atenei anche a Vienna e Paris Sorbonne II. Ha fondato e diretto, inoltre, le riviste «Diritto e cultura», «Leviathan», «Lo Stato».

Quella di Weimar - spiega una nota dell'Istituto - è una Costituzione «postuma» secondo la definizione di Carl Schmitt, ma anche incompiuta e «patetica», incapace di organizzare il conflitto politico diventandone anzi preda e prigioniera.

L'incontro di domani ha lo stesso titolo del libro pubblicato da Carrino per Mimesis l'anno

scorso. «Proprio a Weimar - dice nella prefazione lo studioso - esplose nella sua forma più essenziale l'antinomia tra individuo e comunità già anticipata nella seconda metà dell'Ottocento dal dibattito sullo storicismo giuridico mentre di fronte alla laicità di una "costituzione senza dio" si pone l'alternativa di una comunità che trovi invece il suo fondamento in una fede comunitariamente condivisa. Fede alternativa che fu al tempo stesso la conseguenza della nuova costituzione laica ma anche una delle cause della fine di Weimar, ovvero esattamente la richiesta di una fondazione metafisica dello Stato, fondazione entrata in crisi da

tempo». Il campo semantico privilegiato è quello del conflitto. «La cultura di Weimar, nella quale collochiamo l'evento della costituzione - si legge altrove nel testo - è la cultura del conflitto giunto alla sua fase suprema, ma di un conflitto che trova le sue radici assai prima dell'avvento della repubblica, radici che in buona parte producono, direttamente e indirettamente, l'incapacità decisoria della classe politica weimariana, alle prese con una serie di contraddizioni che si riveleranno alla fine insolubili anche perché risulteranno in aggiunta l'esito ulteriore di compromessi e di dilazioni».